

«Cos'è l'intelligenza artificiale» Arrivano in duecento per scoprirlo

Cucciago

I due relatori hanno rivelato al pubblico presente due visioni differenti delle discipline scientifiche

Successo per il secondo evento del ciclo "Costruire ponti" organizzato dal Centro Culturale Luigi Padovese venerdì sera al centro parrocchiale di via Sant'Arialdo: con non meno di duecento persone partecipanti a un incontro su un tema scientifico di grande attualità e con forte impatto nella nostra quotidianità: l'Intelligenza artificiale.

«La si considera spesso come un fenomeno curioso, associata a personal computer che battono i grandi campioni umani nei giochi o a robot che svolgono attività domestiche o lavorative - ha detto il moderatore dell'incontro, **Marco Sampietro** - La tecnologia su cui si basa l'Intelligenza artificiale, è soprattutto onnipresente nei software che guidano la nostra vita ed è destinata a rimescolare le carte del potere economico, tra imprese e tra nazioni».

Due relatori si sono poi confrontati: **Mauro Ceroni**, primario del dipartimento di Neurolo-



Da sinistra: Andreagiovanni Reina, Marco Sampietro e Mauro Ceroni

■ «I robot non potranno mai pensare Solo l'uomo ha libertà di scelta»

■ «Nessuna macchina potrà mai essere superiore al nostro cervello»

gia dell'Istituto nazionale "Mondino" e professore di Neurologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia e **Andreagiovanni Reina**, ricercatore in Robotica collettiva, dell'Università di Sheffield, in Inghilterra.

Due ore di fioretto più che di spada, che hanno rivelato comunque due visioni differenti dell'evoluzione delle discipline scientifiche: non soltanto quindi il punto di vista di due generazioni di ricercatori in costante dialettica tra di loro.

Da un lato Reina, da una decina d'anni ricercatore in Inghilterra, convinto assertore che la robotica migliorerà la vita degli

uomini. L'introduzione di macchine sempre più sofisticate faciliterà la società dell'avvenire e libererà risorse ed energie che potranno essere dedicate ad altre attività.

Dall'altro la tesi di fondo di Ceroni, puntualmente sviluppata durante l'intera conferenza: «Si parte dall'erroneo presupposto che l'Intelligenza artificiale sia superiore all'Intelligenza umana» ha detto Ceroni. «Sono fautore della libertà della ricerca, non contrasterò mai la robotica e la costruzione di macchine. Ma vedo comunque per l'avvenire l'impossibilità da parte dei robot di pensare. L'etica della responsabilità va ben oltre la logica del linguaggio scientifico e tecnologico e delle sue applicazioni. Soltanto l'uomo è dotato di possibilità e libertà di scelta: in quanto essere pensante e giudicante. Nessuna macchina sarà mai in grado di esprimere un libero convincimento, un giudizio di valore, un sentimento, una forma di ricerca creativa artistica e poetica, un linguaggio vero e proprio frutto di una elaborazione interiore». Insomma di una ricerca di valori, di significati e di orientamenti che danno un senso alla vita dell'uomo. **G. Mon.**